Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	[Caetani] [Camillo], Patriarca [di Alessandria]
Data	20/10/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	

Incipit

Monsignor Illustrissimo Santa Severina ci farà gratia delle scritture di Francia desiderate da Vostra Signoria

Contenuto

Giovan Francesco Peranda aggiorna il padrone e destinatario riguardo al fatto che "Monsignor Illustrissimo Santa Severina [Alfonso Pisano] farà avere [al Peranda e ai fratelli Caetani Enrico e Camillo] "le Scritture di Francia" tanto richieste, mentre le altre "pertinenti al negocio di accettar il Concilio" ancora non si possono sollecitare vista l'assenza da Roma di Monsignor Carafa [Antonio] e del Vescovo di Bertinoro [Giovanni Andrea Caligari; vd. lettera a Camillo Caetani del 14/10/1589]. Passa poi a riportargli una domanda che gli era stata posta dal cardinale Santa Severina [Alfonso Pisano] e che riguardava lo stesso Camillo Caetani e alla quale il Peranda aveva risposto sostenendo che Camillo Caetani aveva preceduto "il Nuncio in Fiorenza [potrebbe trattarsi di Michele Priuli] [...] con l'essempio, et autorità di Riario, il qual hebbe la precedenza da tutti li Nuncii (su volontà di Papa Pio V) quando andò con Alessandrino [Michele Bonelli] in Spagna" e gli riporta la disputa avuta. Accenna poi ad una lettera che aveva ricevuto da parte dello stesso Camillo Caetani e alla quale risponde che "il Nuntio [Michele Priuli] si è meritato il cavallo, per haver troppo amato la sua mozzetta" mentre il cardinale [dovrebbe riferirsi allo stesso Enrico Caetani] "sarà lodato da tutti" poiché, così come ha detto il papa [Sisto V], "il Legato non poteva, ne deveva far altramente di quel, che hà fatto". Riporta, poi, quanto ha detto il papa riguardo a Monsignor Glorieso, il quale a Napoli è solito usare il "Rocchetto" [la sopravveste di lino bianco che s'indossa direttamente sull'abito talare, usata dal papa e da cardinali, vescovi e prelati] e che non appena sarebbe tornato l'Arcivescovo [di Napoli, Annibale di Capua] "bisognarà, che vengano necessariamente alle mani". Conclude accennando ad alcuni problemi tra Giovanna [Orsini, sorella di Enrico e Camillo Caetani e moglie di Virginio Orsini] e la figliola signora duchessa e informandolo che il duca [Onorato Caetani] sta bene. Nel post scriptum annuncia di inviargli anche la nota della procura che fu stilata [da Camillo Caetani] "in persona" di M. Pietro Paolo [Benedetti] per la "resignatione delle Badie".

Fonte

Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 172-175

Compilatore

Durastante Giada